

**Tavolo nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia
(Progetto AGROMETEORE- RRN 2014-2020 – Biennio 2019/2020)**

**Progetto Mistral, Agenzia ItaliaMeteo e
ruolo dell'agrometeorologia**

4 marzo 2020,

Web Conference

Sede: Crea-Agricoltura e Ambiente, Roma

PRESENTI:

GABRIELLA SCIPIONE (CINECA)

CARLO CACCIAMANI (DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE)

EMANUELA CAMPIONE (DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE)

BERNARDO DE BERNARDINIS (ISMEA)

LUCA DELLI PASSERI (DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE)

ANDREA PIERALICE (DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE)

LORENZO CRAVERI (LOMBARDIA ERSAF- Unità operativa servizi per il territorio)

CAMILLA NIGRO (BASILICATA ALSIA – Servizio Fitosanitario)

ARTURO CAPONERO (BASILICATA ALSIA – Servizio Fitosanitario)

EMANUELE SCALCIONE (BASILICATA ALSIA – Servizio Agrometeorologico)

DANILO TOGNETTI (MARCHE ASSAM – Centro Operativo Agrometeo)

ANGELA SANCHIONI (MARCHE ASSAM – Centro Operativo Agrometeo)

FEDERICA CHECCHETTO (VENETO ARPAV-Servizio Meteorologico)

GABRIELE ANTOLINI (EMILIA ROMAGNA, ARPAE-Osservatorio Clima)

GIULIA VILLANI (EMILIA ROMAGNA, ARPAE-Osservatorio Clima)

FLAVIA GRAZIA TROPIANO (CAMPANIA, Ufficio Centrale Fitosanitario)

ANDREA PIAZZA (Servizio Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento)

FEDERICO SPANNA (PIEMONTE – ARPAP)

PAOLO CULATTI (LOMBARDIA – ERSAF)

MARCO GERARDI (SARDEGNA – LAORE)

GIULIANO FOIS (SARDEGNA – ARPAS)

FERNANDO MANZELLA (TOSCANA - Settore Idrologico Regionale)

LUCIO BOTARELLI (EMILIA ROMAGNA, ARPAE-Osservatorio Clima)

DANIELE GRIFONI (TOSCANA - CONSORZIO LAMMA)

LUCA FIBBI (TOSCANA - CONSORZIO LAMMA)

IRENE DELILLO (VENETO - ARPAV)

ALBERTO BONINI BARALDI (VENETO - ARPAV)

REGIONE VAL D'AOSTA

LUIGI NERI (SICILIA – SIAS)

STANISLAO ESPOSITO (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

GIOVANNI DAL MONTE (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

FLORA DE NATALE (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

BARBARA PARISSÉ (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

CHIARA EPIFANI (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

ROBERTA ALILLA (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

ANTONELLA PONTRANDOLFI (CREA - Agricoltura e Ambiente, Roma)

La Web Conference inizia alle ore 11. Apre i lavori Chiara Epifani descrivendo in sintesi le motivazioni che hanno portato a scegliere il tema dell'incontro, proponendo alcuni spunti per la discussione che seguirà le presentazioni dei relatori e, infine, indicando gli argomenti degli incontri tematici che verranno organizzati nel 2020. Alla presentazione introduttiva seguono quelle dei relatori invitati.

Interventi dei relatori

(per i dettagli si vedano le presentazioni al link <https://www.reterurale.it/materialiagrometeore>)

GABRIELLA SCIPIONE (CINECA): **“Progetto Mistral - Il Supercalcolo a supporto di enti pubblici, ricerca e privati per la creazione di un Portale Nazionale degli Open Data Meteorologici”**

Il progetto Mistral, finanziato dal programma dell'Unione Europea Connecting Europe Facility (CEF) – Telecommunication Sector, attraverso la creazione di un Portale Nazionale di Open Data meteorologici, ha l'obiettivo di fornire ai cittadini, alla Pubblica Amministrazione e alle organizzazioni private, nazionali e internazionali, dati meteorologici dal network osservativo, analisi e previsioni storiche e in tempo reale, con elevata accuratezza. (<http://www.mistralportal.eu/>). Il processo prevede le fasi di *Harvest-Harmonize-Process-Visualize-Share*. La piattaforma è in fase di costruzione (scadenza del progetto settembre 2020) e prevederà una serie di funzionalità a vari livelli di scala temporale e spaziale.

CARLO CACCIAMANI (Centro Funzionale Centrale della Protezione Civile): **“Agenzia ItaliaMeteo - stato di attuazione”**

Viene presentata una breve analisi della storia della meteorologia operativa in Italia, dei motivi che hanno portato alla realizzazione dell'Agenzia e un inquadramento dell'Agenzia ItaliaMeteo nel contesto italiano, degli obiettivi di coordinamento e della attuale situazione: lo statuto e il regolamento sono stati approvati, vanno firmati dalla Presidenza del Consiglio e dal Presidente della Repubblica. Del Comitato di indirizzo fanno parte rappresentanti di sei Ministeri e altrettante Regioni, oltre al Coordinatore della Protezione Civile (per il Mipaaf Blasi componente e Gatto supplente). Si prevede qualche altro mese per renderla operativa attraverso la nomina del Direttore Generale. Nel corso della presentazione è stato evidenziato l'aspetto economico, in quanto, in base ai dati del WMO, un corretto e funzionale servizio meteorologico nazionale dovrebbe disporre di circa lo 0,01% del PIL. In Italia occorre un investimento di circa 127 milioni di euro l'anno e almeno 1.000 unità di personale complessivamente coinvolto.

Discussione

Federico Spanna (Regione Piemonte)

Ringraziando gli organizzatori e i relatori per l'iniziativa, evidenzia l'importanza di far conoscere e approfondire queste iniziative all'interno del Tavolo nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia. Il Tavolo, creato già da tempo, è nato anche per rispondere alla normativa (PAN e PSR, ad esempio) che chiede alle Regioni di fornire una serie di servizi per l'agricoltura e fa da raccordo tra il Mipaaf e i servizi regionali che operano nel settore. Grazie al Mipaaf e al CREA, si è riusciti nel riunire tutte le componenti agrometeorologiche del territorio in un Tavolo di coordinamento istituzionalizzato e oggi siamo in grado di presentarci in maniera unitaria al mondo non solo agro ma anche meteo. Il tentativo è di mettere a sistema competenze e strumenti in un'unica entità articolata per meglio rispondere alle esigenze dei servizi ed evitare sprechi di risorse. Come agrometeorologi abbiamo esigenze specifiche da chiedere ad ItaliaMeteo, ma anche professionalità che possono essere messe a disposizione. In tal senso, è importante capire come sia possibile connettersi a Mistral per offrire competenze e ricavare informazioni e come il Tavolo potrebbe essere rappresentato all'interno della nuova Agenzia ItaliaMeteo.

Chiude il proprio intervento con due domande. Il progetto Mistral si sta traducendo in un servizio importante e articolato: come possono i Servizi Regionali interessati a connettersi a Mistral per offrire le proprie competenze e ricavare informazioni? Il processo di istituzionalizzazione di ItaliaMeteo sarà ancora lungo, ma sarebbe importante capire come collegarsi, come dare contributi e a ottenere degli output. Come potrebbe essere rappresentato il Tavolo nazionale di agrometeorologia all'interno della nuova Agenzia?

Gabriella Scipione (CINECA)

Per quanto riguarda i dati osservati, si potrebbe pensare ad un percorso concreto di confronto in cui approfondire il modo in cui i dati agrometeorologici dei partecipanti al Tavolo possano confluire in Mistral: il portale e i servizi che offre possono funzionare nella misura in cui esistono dati osservati di input. I dati di forecast ci sono e sono messi a disposizione; a fine settembre, alla conclusione del progetto, saranno messi a disposizione nel portale. Nei prossimi sei mesi, potrebbe essere utile lavorare insieme per capire se e quali necessità specifiche vengono evidenziate dal Tavolo di coordinamento e per, a progetto concluso, valutarle e fare un'analisi dell'impegno anche economico necessario alla loro implementazione. È fondamentale che le Regioni capiscano quanto importante sia aprire i dati osservati regionali a Mistral. Il Tavolo di coordinamento può essere un tramite verso le Regioni e le agenzie che gestiscono le stazioni idro pluviometriche affinché acconsentano a dare attraverso la PC i dati a Mistral. Con il coordinamento del Tavolo possiamo inviare le informazioni necessarie per eventualmente aderire al progetto. A fine progetto, settembre 2020, il progetto prevede anche la definizione del business model necessario per definire la sostenibilità del progetto, anche in attesa della partenza ufficiale di ItaliaMeteo.

Carlo Cacciamani (DPC)

ItaliaMeteo ha un duplice scopo: fungerà da servizio meteorologico nazionale e da coordinamento degli enti meteo. Nel DPR di regolamento sono elencati gli enti meteo che costituiscono, insieme all'Agenzia, la

struttura di ItaliaMeteo. Ogni regione ha chiesto la prerogativa di individuare un ente meteo di riferimento che rappresentasse i territori regionali all'interno dell'Agenzia; gli enti meteo possono comunque essere ridefiniti, aumentati con periodicità. Inoltre, la norma prevede due modalità per collaborare con l'Agenzia: un ente meteo può confluire nell'Agenzia, ovvero il personale dell'Ente può concretamente lavorare per ItaliaMeteo, oppure è possibile fare una convenzione. In questo caso, per esempio, un ente meteo può dichiarare di aver necessità di alcuni prodotti e servizi e offrire in cambio i propri dati, pur rimanendone proprietario, o offrire competenze, magari mandando in comando parte del proprio personale. Le Regioni hanno fortemente voluto che le convenzioni fossero esclusivamente a carattere volontario e così è stato stabilito: ciò potrebbe sembrare un disincentivo ma le convenzioni possono diventare anche delle importanti opportunità. Ad esempio, oggi le Regioni che mantengono le proprie reti di monitoraggio spendono circa 1 milione di euro all'anno; la convenzione con l'Agenzia potrebbe prevedere che, a fronte dell'invio a ItaliaMeteo dei dati raccolti dalla rete regionale, i costi per la manutenzione della stessa potrebbero essere a carico dell'Agenzia. Questa forma di collaborazione sarebbe conveniente per la Regione (o per qualsiasi altro ente meteo) che pur rimanendo proprietaria della rete di monitoraggio, vedrebbe eliminata dal bilancio la voce di spesa.

Inoltre, e più in generale, il coordinamento degli enti meteo rende più virtuoso il sistema perché si evita di disperdere soldi ed energie per organizzare servizi simili. Il coordinamento tra enti rende anche più conveniente la realizzazione dei servizi/prodotti perché permette di metterli in condivisione. Spesso, di fronte alla parola "coordinamento", si fa fatica perché la si confonde con la parola "controllo", ma i soldi sono pochi e vanno spesi bene. Quindi il consiglio è di convenzionarsi con l'Agenzia, una volta che diventerà operativa. Gli enti meteo presenti nel DPR sono tutti quegli enti che hanno competenza nel monitoraggio meteorologico o climatologico. L'agrometeorologia è rimasta fuori perché già esiste la struttura del Tavolo, mentre ad oggi, non esiste una istituzione che si occupa di clima.

Bernardo De Bernardinis (Coordinatore nazionale della Copernicus Academy, Esperto ISMEA)

Dopo aver descritto il suo attuale ruolo rispetto alla propria storia professionale (tra i primi promotori di un servizio meteo nazionale e sostenitore presso il Mipaaf del ruolo basilare dell'agrometeorologia, attualmente incaricato come esperto dall'ISMEA) riporta quali sinergie istituzionali ritiene si debbano attivare a livello nazionale per valorizzare l'agrometeorologia e il Tavolo in tutti i processi dell'agricoltura, compresi quelli seguiti dall'ISMEA (che si occupa di assicurazioni). A livello internazionale, mette in luce l'importanza di GMES Copernicus, i cui prodotti vanno valorizzati negli sviluppi a supporto dell'agricoltura, comunicando anche la sua partecipazione, nell'ambito di Copernicus, sulla *space economy* europea e nazionale. In tale contesto, vede una carenza di "istituzionalizzazione" del lavoro. Propone al Tavolo di organizzare un incontro in cui poter presentare Copernicus perché metà dei *budget* dei *bodies* europei, a partire da ESA fino ad arrivare a ECMWF, è un finanziamento Copernicus. Oggi l'agricoltura, in tutte le sue forme agro meteo clima, è una punta avanzata all'interno del percorso di Copernicus stesso e si sta puntando alla *leadership* della *task force* in agricoltura in Copernicus attraverso una composizione dei vari *core* per le finalità agricole e forestali. Bisogna tener presente che quando si sviluppa una attività di servizio o di ricerca qualsiasi, non è detto che questa attività diventi automaticamente istituzionalizzata: lo definirà solo chi ha la responsabilità di quel servizio e ne valuterà requisiti e caratteristiche. L'ECMWF per esempio, sviluppa prodotti e servizi innovativi che transitano all'interno di Copernicus solo dopo attenta valutazione da parte dello *user form* europeo e del *Committee* europeo insieme alla Commissione. Il Tavolo dovrebbe interrogarsi per definire i fabbisogni specifici relativamente ad un servizio agrometeo nazionale. Inoltre,

informa che c'è un tavolo di Copernicus che ha realizzato un documento in cui non sono stati espressi compiutamente i fabbisogni e i requisiti dell'agrometeorologia soprattutto rispetto all'azienda agricola, alcuni aspetti ancora mancano (ad esempio, non si parla di rischi catastrofali), quindi vanno analizzati e proposti per l'implementazione.

Se il Tavolo è la realtà costituita da cui partire per dare il giusto valore all'agrometeorologia, possiamo portare le nostre istanze al Mipaaf, nella persona del dr. Blasi.

Carlo Cacciamani (DPC)

Come Protezione Civile (PC) sono stati fatti dei tavoli con le Regioni, uno in particolare ha trattato l'argomento della possibile condivisione dei dati raccolti dalle reti regionali anche con altri enti dando proprio alla PC il mandato a condividere tali dati. L'accordo raggiunto troverà applicazione nella direttiva che sta per essere varata in un capitolo dedicato alla costituzione di una rete fiduciaria nazionale che viene concepita come rete *open* almeno per quanto riguarda i dati grezzi. Se la direttiva andrà avanti sarà un passo verso la costituzione di un servizio nazionale, non più legato ad attività progettuali, che per loro natura hanno delle scadenze temporali.

Flavia Tropiano (Campania)

Fa presente che in Campania la rete di protezione civile (400 e più stazioni) è distinta da quella agrometeorologica (34 stazioni) che afferisce al servizio fitosanitario regionale, e che le stazioni agrometeo hanno sensori specifici e diversi dalle stazioni della PC. Inoltre, le reti sono separate e afferiscono a strutture diverse nella stessa amministrazione.

Arturo Caponero (Basilicata)

Anche in Basilicata la rete agrometeorologica è separata da quella della PC, le due reti sono provviste di strumentazione diversa e manca la comunicazione tra i gestori, nonostante facciano capo alla stessa amministrazione. In Basilicata, si è tentato di mettere in comune i dati provenienti dalle due reti (quella agro e quella della PC) per le grandezze Temperatura e Precipitazione, ma è stato molto complicato e in alcuni casi impossibile perché le stazioni della PC, proprio perché hanno finalità diverse, non rispettano i criteri dell'OMM e questo rende impossibile sfruttare il dato registrato.

Emanuele Scalcione (Basilicata)

Conferma la difficoltà a mettere insieme i dati raccolti dalle due diverse reti e si augura che, con la possibilità delle convenzioni con ItaliaMeteo, si potranno superare le difficoltà.

Marco Gerardi (Sardegna)

Informa gli ospiti sul convegno dell'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM) 2020 che si terrà a Cagliari (<http://www.agrometeorologia.it/joomla/it/news/306-first-call-2020.html>), che potrebbe rappresentare una importante occasione per i relatori oggi presenti di approfondire Copernicus, Mistral e ItaliaMeteo attraverso i loro interventi.

Federico Spanna (Piemonte)

L'agrometeorologia è sempre stata una realtà fortemente unita a quella dell'AIAM, il Tavolo nasce e viene istituzionalizzato proprio all'interno di questa realtà. A differenza del Tavolo che raccoglie i Servizi, nell'AIAM c'è anche la parte accademica. Quindi, ottimo l'invito a partecipare al convegno con un contributo di conoscenza.

Anche in Piemonte esiste una duplice rete, quella agrometeo con 130 stazioni e quella della PC. Ricorda che esiste anche il progetto ARCIS (<https://www.arcis.it/wp/>) che ha come obiettivo la raccolta di dati provenienti da reti diverse presenti nel settentrione, in un unico database.

C'è una componente a monte di grande interesse: quella delle previsioni numeriche, strumento utile e fondamentale per impostare le strategie della programmazione e degli interventi di difesa fitosanitaria. Ritieni fondamentali le previsioni su punto stazione, su cui si fanno le verifiche ed elaborazioni, utilissime per le componenti tipiche del nostro lavoro: modellistica agronomica, fitopatologica, di crescita e produttività. Il progetto Copernicus si inserisce con una serie di servizi, magari ancora in via sperimentale per l'utilizzo da parte dell'azienda agricola, ma è una miniera di informazioni che si potrebbe utilizzare per fornire dei servizi che la normativa impone alle Regioni di mettere a disposizione. L'agrometeorologia ha fatto negli ultimi anni dei passi avanti e i convegni AIAM sono sempre il momento in cui si fa il punto sulle novità della modellistica. Il Tavolo sta facendo sforzi per riunire non solo la parte clima, dati, meteo ma anche tutta la modellistica agro che è patrimonio del CREA e delle università e che le regioni hanno tutto l'interesse ad utilizzare per metterla alla prova (modellistica pronta da utilizzare ma di cui non se ne conosce l'esistenza). C'è inoltre l'esigenza delle Regioni di fruire di sistemi informatici complessi che queste non potrebbero costruire da sole, anche per la mancanza di finanziamenti specifici. Se c'è una realtà che supporta i servizi agrometeo regionali sotto questo aspetto e ospita oltre ai servizi della PC anche quelli dell'agrometeorologia, si potrebbe riuscire da una parte, a risparmiare risorse e, dall'altra, a mettere in grado le Regioni di fornire servizi alle aziende agricole. Un esempio su tutti: i modelli della peronospora o della ticchiolatura che vanno forniti, mancano di un supporto di tipo informatico. Ecco quindi l'attività del Tavolo che, per la componente agrometeorologica, cerca di unificare gli strumenti per fornire determinati servizi.

Chiara Epifani (CREA – AA)

A valle di questo incontro, il coordinamento del Tavolo nazionale prende l'impegno di inviare le informazioni necessarie per entrare in contatto ed eventualmente aderire al progetto Mistral e di tenere aggiornati i rappresentanti dei Servizi Agrometeo e Fitosanitari sull'andamento del processo di realizzazione dell'Agenzia ItaliaMeteo.

L'incontro viene chiuso alle ore 13.30